

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI

BARI

2015

CITTÀ
METROPOLITANA
di BARI

Istat



Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e pubbliche e dei giacimenti informativi della Pubblica Amministrazione e degli Enti locali, in particolare le Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e nello stesso tempo utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, ulteriori e diverse rispetto a quelle esposte nelle pagine che seguono, che per la prima volta vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di una analisi di quadro nazionale e di una ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la *governance* dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli *indicatori specifici* necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 25 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Lo scopo di questo lavoro, infatti, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti parallelamente la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività degli Enti nel governo di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web di libero accesso, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha indicato come tema di riferimento per le celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

Raffaele Malizia

Direttore per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (Istat)

Piero Antonelli

Direttore generale dell’Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell’Anci



Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 25 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di *indicatori specifici* che tengono conto delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione o ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore passo di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale, e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando ai dati qui riportati si aggiungeranno gli indicatori in serie storica e – progressivamente – *gli indicatori specifici* delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

Comitato di Coordinamento del Progetto CUSPI e Istat

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della città metropolitana di Bari	pag. 10
Gli indicatori proposti	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34
Glossario	pag. 36
Gruppi di lavoro	pag. 43



Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015

- 25 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 115 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito saranno inoltre progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto.



Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli "*altri indicatori generali*" che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento del dato considerato.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	-
Benessere economico	Relazione
■ Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	
Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-
Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Bari	Puglia	Italia
Numero di Comuni	2015	41	258	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	3.862,9	19.540,9	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	327,8	209,3	201,3
Popolazione residente	2014	1.266.379	4.090.105	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	2	85	5.638

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	3,5	0,0	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	-0,4	-0,9	-1,6
Variazione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	2,4	0,8	4,7
Variazione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	1,5	0,9	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	14	14	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	66,2	65,5	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	19,8	20,5	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	165.455	478.532	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	13,3	11,8	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	6,4	9,0	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	22,0	21,7	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	71,6	69,3	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	19,4	20,4	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	52,2	48,9	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	22.471,9	62.736,3	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	17.826,4	15.302,3	24.242,8

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispira	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

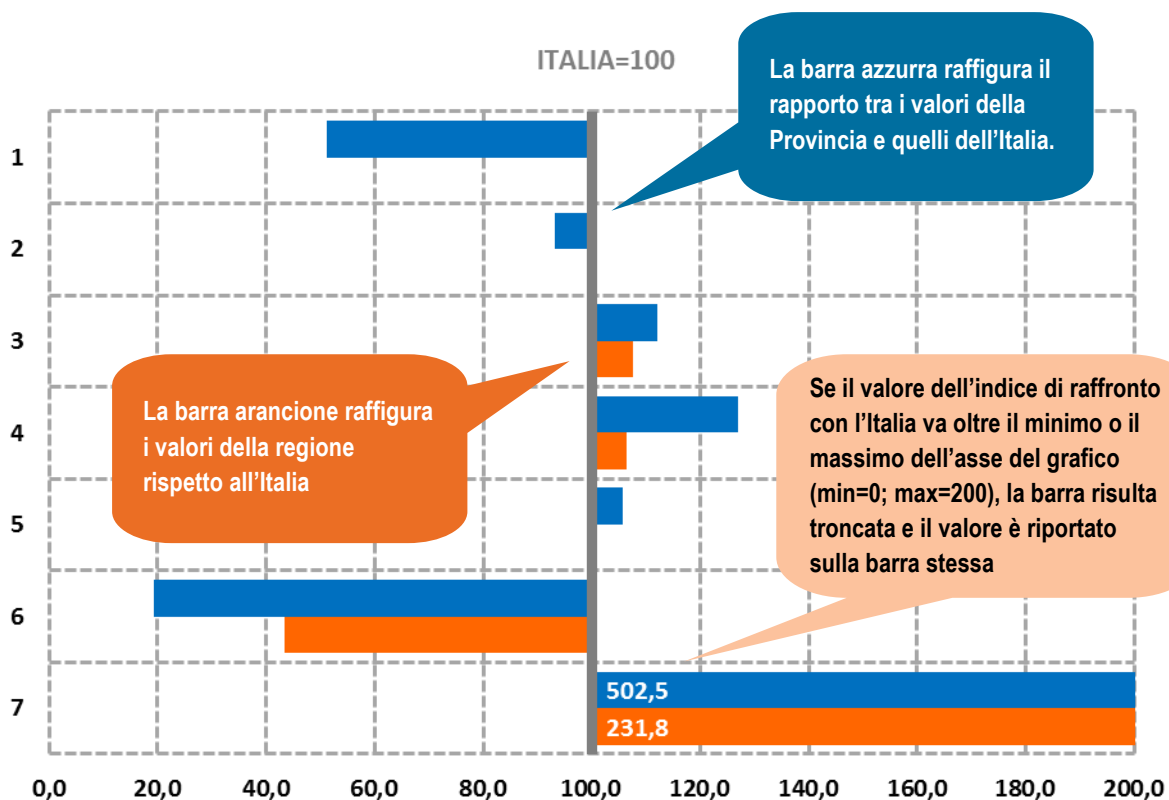
La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,8	80,2	79,8
	2	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,0	84,6	84,6
Mortalità	3	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	2,6	3,4	3,0
	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,5	1,0	0,8
	5	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,2	8,2	8,9
	6	Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	29,7	26,7	27,3
	7	Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,6	0,5	0,7
	8	Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	5,1	5,3	5,3

Fonte: Istat

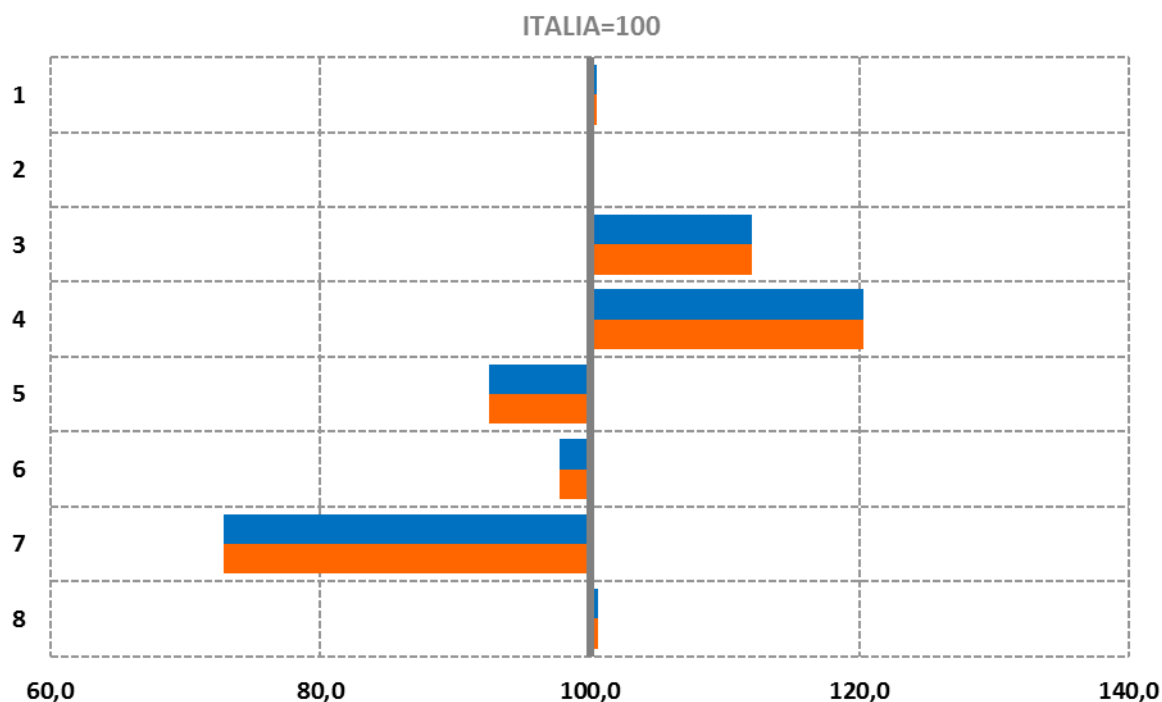
Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

Il profilo di benessere della Città metropolitana di Bari sulla dimensione salute, si rivela essere migliore di quello nazionale e regionale. E' così, ad esempio, per quanto riguarda la speranza di vita alla nascita per entrambi i sessi, un maschio che nasce nell'area barese ha un'aspettativa di vita media di 80,8 anni, superiore a quella dei maschi sia pugliesi che italiani (rispettivamente 80,2 e 79,8). Anche l'aspettativa di vita delle donne baresi, pari a 85 anni, risulta essere migliore del dato regionale e nazionale, entrambi pari a 84,6 anni

Il tasso di mortalità infantile per l'area barese risulta anch'esso inferiore a quello nazionale e regionale; si riscontrano, infatti, 2,6 decessi per 1.000 nati vivi per la Città Metropolitana di Bari, 3 per Italia e 3,4 per Puglia.

Considerando la mortalità dei giovani per incidenti da mezzi di trasporto la Città Metropolitana di Bari presenta una situazione più vantaggiosa con un tasso pari a 0,5 ogni 10.000 abitanti a differenza della regione Puglia che ha un tasso pari a 1 ogni 10.000 abitanti, mentre a livello nazionale è pari a 0,8 ogni 10.000 abitanti. Il tasso di mortalità per tumori tra 20 e 64 anni, il tasso di mortalità per suicidio e il tasso di mortalità per cause potenzialmente evitabili si caratterizzano per una situazione complessivamente in linea con il dato regionale e nazionale; mentre il tasso di mortalità per demenza (29,7 ogni 10mila abitanti di 65 anni e oltre) risulta più alto rispetto al dato regionale (26,7) e nazionale (27,3).

Indici di confronto territoriale: Bari/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia
 ■ Puglia/Italia



Il tasso di mortalità per demenza tra le persone di 65 anni e + della Città Metropolitana di Bari risulta più alto rispetto sia al tasso regionale che nazionale.



Il tasso di mortalità per tumori nella popolazione tra 20 e 64 anni è prossimo alla media nazionale.



Gli uomini e le donne della Città metropolitana di Bari hanno aspettative di vita maggiori rispetto al resto della popolazione.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	16,7	17,5	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	44,4	49,2	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	102,0	98,0	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	40,5	39,4	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	10,0	9,2	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	196,9	196,4	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	200,8	199,6	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	7,2	5,7	7,4

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

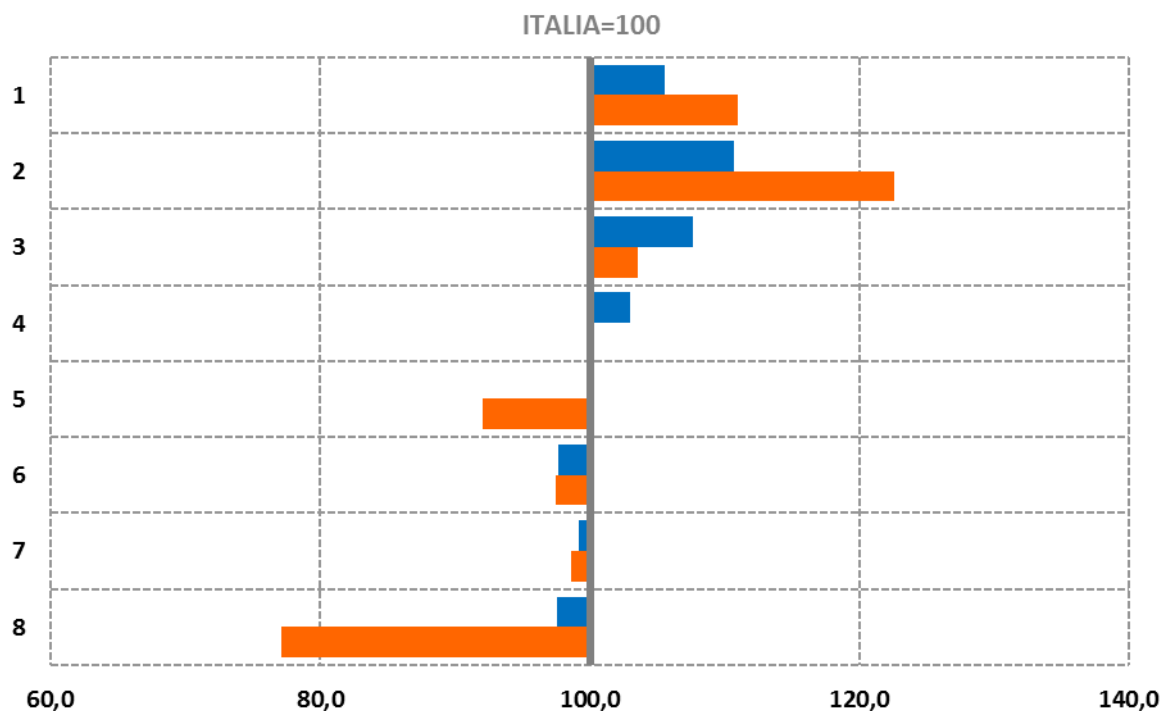
Nel complesso il profilo di benessere dell'area barese sulla dimensione Istruzione e formazione si rivela essere migliore di quello regionale sia per quanto riguarda il livello di istruzione, sia per quanto riguarda la partecipazione al sistema scolastico.

Infatti i giovani che abbandonano precocemente gli studi sono nell'area barese il 16,7%, mentre in Puglia raggiungono il 17,5%. Per quanto riguarda invece le persone in età lavorativa con istruzione non elevata emerge come la percentuale della Città metropolitana di Bari risulta essere superiore a quella regionale.

La partecipazione dei giovani baresi all'istruzione secondaria, rapporto tra gli iscritti alla scuola secondaria di II grado e i residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni), è pari a 102,0% (a fronte del dato nazionale che si attesta al 94,7% e del dato regionale al 98,0%). Valori leggermente superiori alla media regionale e nazionale si riscontrano anche per il livello di partecipazione all'istruzione terziaria. I valori decisamente positivi di entrambi gli indicatori trovano giustificazione nel fatto che l'area barese rappresenta un forte polo di offerta formativa. I giovani fra i 19 e i 25 anni che sono iscritti alle facoltà scientifiche e tecnologiche nell'area barese sono il 10,0%, perfettamente in linea con la media nazionale e leggermente più rappresentativi dei pugliesi. Comunque, più in generale, nell'area barese il 40,5% dei giovani residenti di quella fascia di età è iscritta all'università, percentuale maggiore di 1,2 punti rispetto al dato nazionale (39,3%).

I giovani baresi che frequentano la secondaria superiore mostrano livelli di competenza alfabetica e numerica inferiori a quelli raggiunti dai loro colleghi residenti nel resto del territorio nazionale, con un differenziale maggiore per quanto riguarda quella alfabetica (-4,5 punti). Infatti mentre in Italia il punteggio medio raggiunto nelle prove di competenza alfabetica è di 201,6, alla Città metropolitana di Bari è di 196,9; Il punteggio medio raggiunto nel livello di competenza numerica, invece, dei giovani baresi (200,8) non raggiunge quello degli studenti italiani nel loro complesso (202,4) per 1,6 punti. Tuttavia, i risultati ottenuti dai giovani nell'area metropolitana, sono migliori di quelli degli studenti dell'intera regione.

Indici di confronto territoriale: Bari/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia
 ■ Puglia/Italia



I livelli di istruzione raggiunti (sia in termini di abbandono precoce – 2.1 – che di persone con istruzione non elevata - 2.2) non possono infatti essere considerati buoni.



Buoni i livelli di partecipazione all'istruzione secondaria e terziaria.



L'alta partecipazione all'istruzione secondaria, soprattutto quella orientata in senso scientifico e tecnologico rappresentano un'ottima opportuna per il territorio e per il suo sviluppo.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	33,6	37,3	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	16,0	17,9	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	48,9	45,7	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-28,3	-28,1	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	22,1	21,1	28,3
	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	72,3	69,0	77,3
Disoccupazione	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	20,5	21,5	12,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	43,6	44,9	31,6
Sicurezza	9	Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	26,6	28,2	24,0
	10	Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	1,9	2,0	1,7

(*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

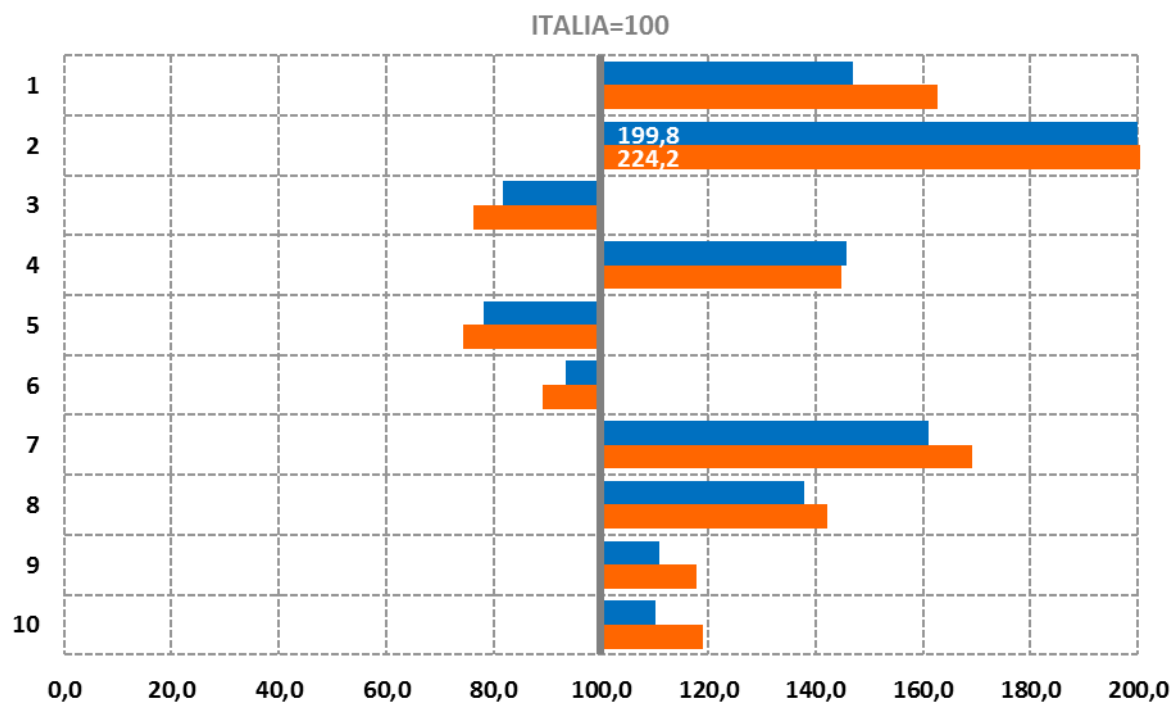
Gli anni di crisi economica hanno acuito le caratteristiche già critiche del mercato del lavoro italiano, caratterizzato da bassi livelli di occupazione dall'elevata presenza di persone disponibili a lavorare, aumentandone le disuguaglianze territoriali. Infatti la mancata partecipazione al lavoro nella Città Metropolitana di Bari (33,6%) risulta essere decisamente superiore al dato nazionale (22,9%).

Il tasso di occupazione (20-64 anni) ed il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) risultano essere entrambi inferiori al tasso nazionale mentre sono superiori a quello regionale; il tasso di occupazione nella Città metropolitana di Bari, infatti, pari a 48,9%, risulta inferiore di ben 11 punti percentuali a quello nazionale (59,9%) e di 3,2 punti percentuali superiore a quello regionale. Ne consegue che anche la disoccupazione totale e la disoccupazione giovanile risultano più marcate di quelle registrate in Italia. Il tasso di disoccupazione (15-74 anni), infatti, nella Città metropolitana di Bari è pari 20,5%, mentre in Italia risulta essere pari a 12,7%. A livello regionale, invece, la disoccupazione giovanile supera quella dell'area di Bari di un punto percentuale.

La differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione nel mercato del lavoro, che rappresenta lo svantaggio delle donne rispetto agli uomini, per le donne baresi risulta doppia rispetto a quella delle italiane (rispettivamente 16,0 e 8,0 punti percentuali) e inferiore a quella regionale (17,9).

Il tasso di rischiosità grave e di rischiosità grave per infortuni sul lavoro risultano inferiori alla media regionale, ma superiori a quella nazionale. Il tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro nella Città metropolitana di Bari è pari a 26,6 per mille addetti, nella regione è pari a 28,2, in Italia a 24,0. Il tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro nella Città metropolitana di Bari è pari a 1,9 per mille addetti, in Puglia a 2, in Italia è pari a 1,7.

Indici di confronto territoriale: Bari/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia
 ■ Puglia/Italia



La crisi occupazionale colpisce i giovani e le donne. Sul versante della disoccupazione giovanile (15-29 anni) la Città metropolitana di Bari registra un tasso decisamente più alto rispetto al dato nazionale.



Il rischio di subire infortuni anche gravi sul lavoro è inferiore rispetto alla media regionale ma superiore al dato nazionale.



Sia il tasso di occupazione (20-64 anni), sia il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) e sia le giornate retribuite nell'anno-lavoratori dipendenti risultano più alti rispetto al tasso regionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Reddito	1	Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	euro	35.472	33.783	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	16.478	15.575	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	16.100	15.213	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	14,8	15,1	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	274,7	272,5	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-6.034	-6.059	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	7.386	6.777	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	2,8	2,2	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,2	1,4	1,3

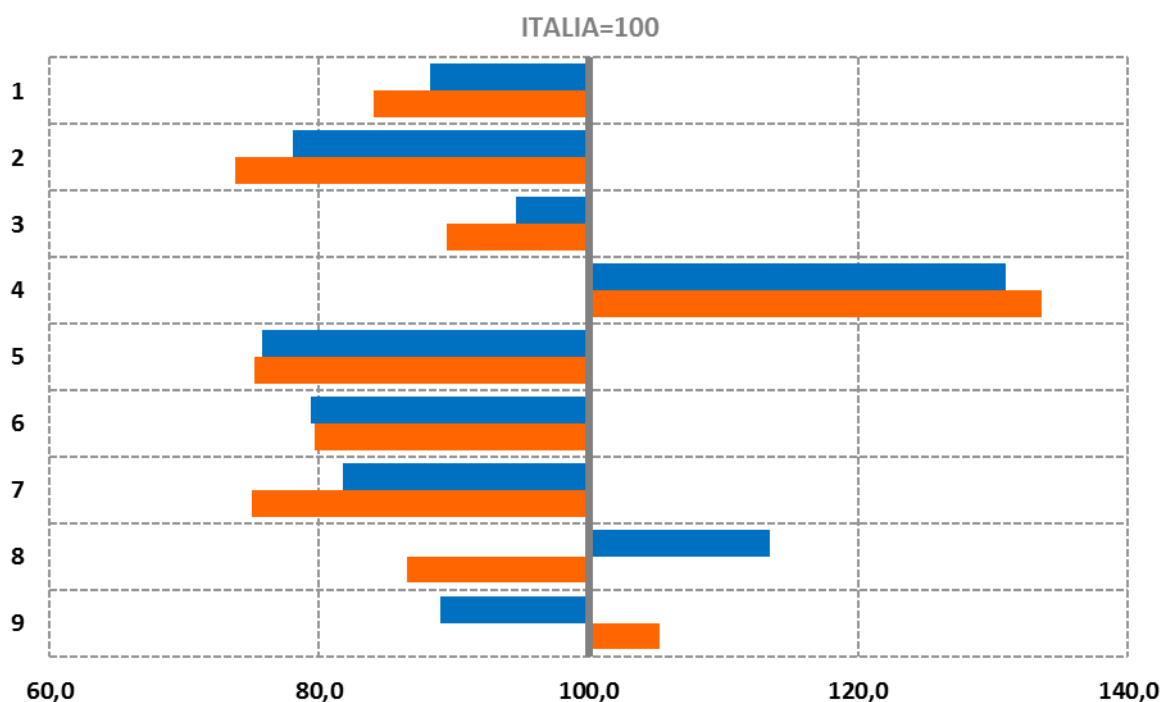
Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

L'intensità e la persistenza della crisi economica hanno ridotto il valore della ricchezza netta dei cittadini e, nel contempo, hanno ampliato la disuguaglianza economica. Tutti gli indicatori del dominio Benessere economico, mostrano per l'area Metropolitana di Bari una situazione penalizzante rispetto all'Italia, sebbene migliore di quanto riscontrato a livello regionale. Il reddito lordo disponibile familiare medio della Città Metropolitana di Bari, infatti, è inferiore a quello nazionale (-11,7%) e superiore a quello regionale (+5,0%). Lo stesso vale per la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (-21,9% della retribuzione a livello Italia e +5,8% a livello regionale) e per l'importo medio delle pensioni, pari a 16.100 euro (rispettivamente circa 900 euro in meno dell'importo medio nazionale e in più di quello regionale). La percentuale di percettori di pensioni di basso importo è di poco inferiore a quella regionale ma superiore a quella nazionale. L'ammontare medio del patrimonio familiare pari a 274.700 euro è superiore a quello regionale (+2,2mila euro) ma decisamente inferiore a quello nazionale pari a 362.300 euro (-87,6mila euro).

Le differenze di genere osservate per il reddito da lavoro dipendente nell'area metropolitana risultano in linea con il dato regionale, ma ampiamente inferiori a quelle riscontrate a livello nazionale, mentre la differenza di generazione riveste un peso determinante nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti: superiore rispetto al dato regionale (+609 euro) ma decisamente inferiore rispetto a quello nazionale (-1.644 euro).

Gli indicatori di disagio economico considerati - incidenza degli sfratti emessi e tasso di ingresso in sofferenza bancaria delle famiglie - sono rispettivamente per la Città Metropolitana di Bari pari a 2,8 su 1.000 famiglie e 1,2%. Il primo dato risulta essere superiore a quello regionale e nazionale, mentre il secondo risulta inferiore sia a quello regionale che nazionale.

Indici di confronto territoriale: Bari/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia
 ■ Puglia/Italia



Nell'area barese permangono ancora diverse situazioni di disuguaglianza come emerge dai dati relativi alle situazioni reddituali delle donne e dei giovani.



I redditi da pensione sono inferiori alla media nazionale, mentre la percentuale di pensioni a basso importo è superiore al dato nazionale.



I redditi da pensione sono superiori alla media regionale così come anche la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	26,7	22,5	23,6
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	2,2	3,8	4,1
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	4,4	2,3	2,6
	4	Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	2,0	2,5	2,8
Immigrazione	5	Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	2,3	1,6	2,6
Società civile	6	Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	2,5	2,7	2,2
	7	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	35,9	37,3	50,7
	8	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	6,1	6,0	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).
Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

Nell'area metropolitana barese l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità si attesta su valori inferiori alla media nazionale. Infatti gli alunni disabili che frequentano le scuole sono il 2,0% degli iscritti totali contro il 2,8% di quanto registrato a livello nazionale e il 2,5 a livello regionale.

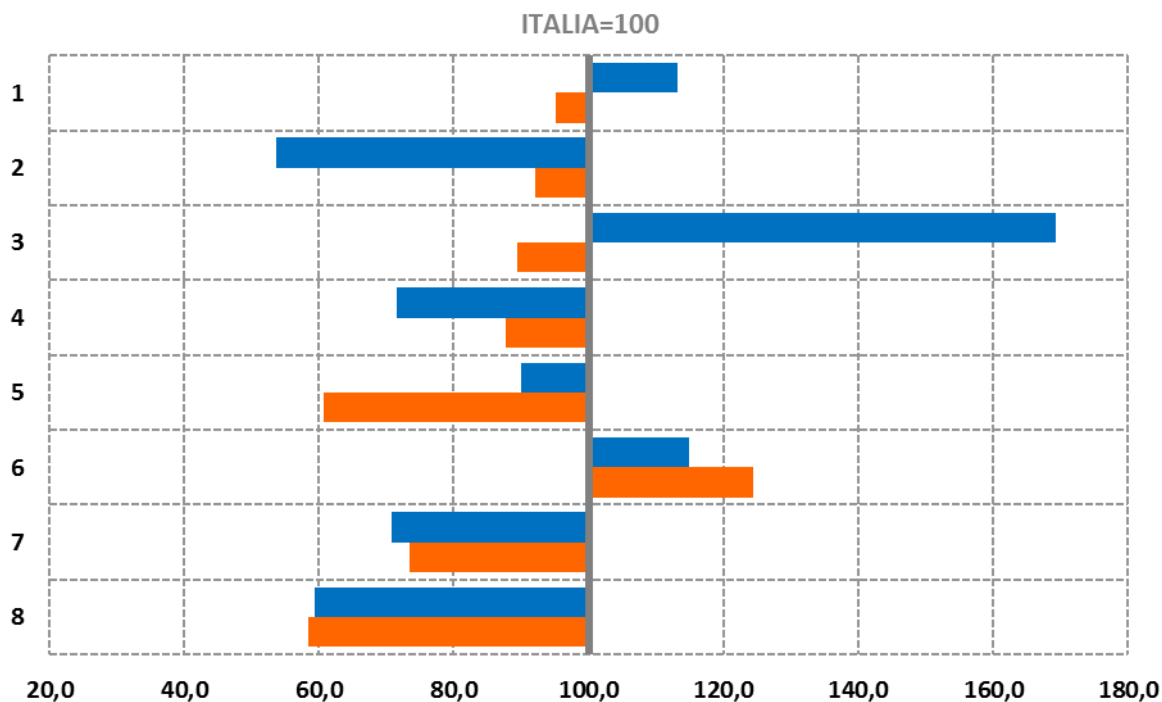
Nell'area barese, tuttavia, tutti gli indicatori relativi alla capacità degli edifici scolastici di accogliere positivamente gli alunni disabili presentano valori superiori ai valori nazionali e regionali. Infatti il 26,7% degli edifici scolastici possiede percorsi privi di barriere, a fronte del dato nazionale che si attesta al 23,6% e di quello regionale di 22,5%.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla partecipazione sociale e civile, emerge nell'area barese una presenza di volontari per 100 abitanti del 6,1%, sovrapponibile al dato regionale, mentre la media italiana indica la presenza di 10,3 volontari ogni 100 abitanti. Anche la diffusione delle istituzioni non profit risulta inferiore a quella riscontrata nel Paese nel suo complesso: se ne contano 35,9 ogni 10mila abitanti a fronte del dato nazionale di 50,7 ogni 10mila abitanti.

Più marcata, invece la presenza di cooperative sociali: nell'area metropolitana se ne contano 2,5 ogni 10mila abitanti, mentre la media italiana è di 2,2 e quella regionale è di 2,7.

Per quanto riguarda infine le acquisizioni di cittadinanza nell'area barese è stata richiesta dal 2,3% degli stranieri presenti sul territorio; complessivamente in Italia, il 2,6% degli stranieri ha acquisito la cittadinanza italiana e in Puglia l'1,6%.

Indici di confronto territoriale: Bari/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia
 ■ Puglia/Italia



La diffusione delle istituzioni non profit come la partecipazione ad attività di volontariato risultano ancora limitate rispetto a quanto avviene a livello nazionale.



Le acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri offrono ancora possibilità di espansione.



Apprezzabile la percentuale di scuole che hanno eliminato le barriere, in particolar modo sui percorsi esterni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	54,6	51,5	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	63,4	63,2	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	19,0	19,1	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	30,9	29,2	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,05	0,05	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,75	0,68	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,08	0,09	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,69	0,68	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2014 (indicatori 1, 3 e 4); 2012 (indicatori 5-8); 2010 (indicatore 2).

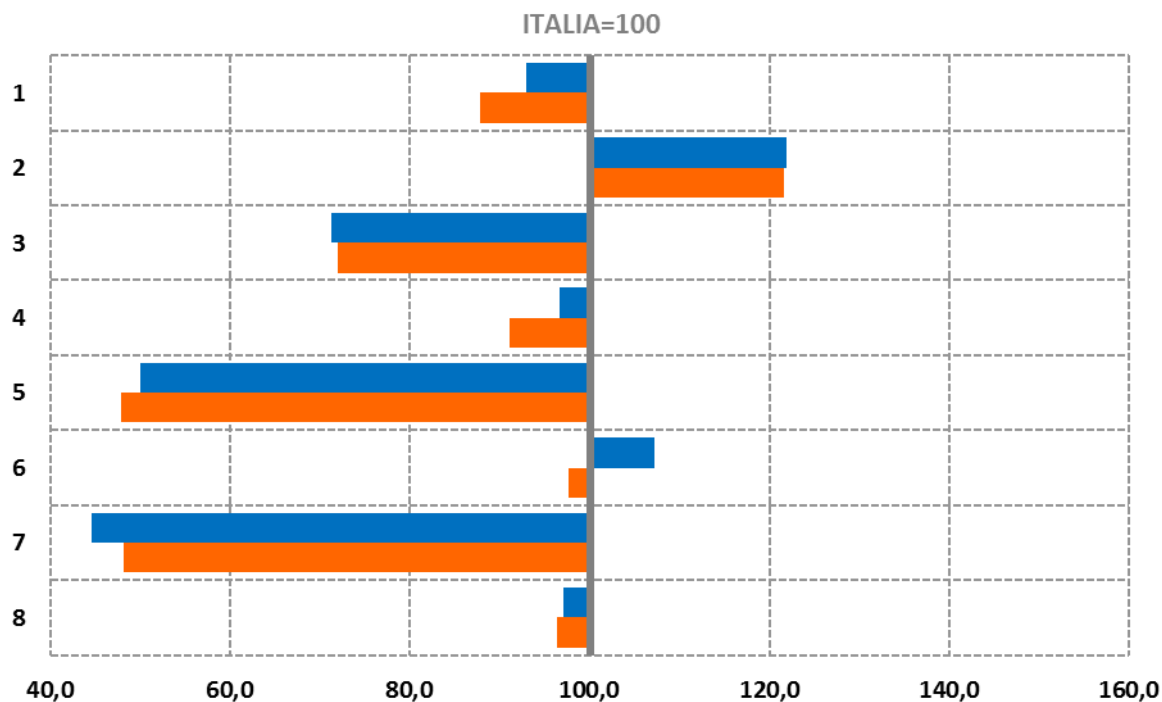
Gli indicatori di partecipazione politica mostrano una maggior disaffezione dell'elettorato barese alle elezioni europee rispetto all'elettorato italiano nel suo complesso. Infatti il tasso di partecipazione è stato del 54,6% contro il 58,7% registrato a livello nazionale (51,5% per la Puglia).

Situazione opposta si registra, invece, per quanto riguarda la partecipazione alle elezioni regionali dove si è riscontrata un'affluenza del 63,4% dei votanti contro il 52% registrato a livello nazionale.

Anche gli indicatori relativi alla capacità delle istituzioni di includere al proprio interno fasce di popolazioni particolari come donne e giovani denotano una minore capacità dei comuni dell'area barese ad essere incisivi in questo senso. Infatti la percentuale di donne nelle istituzioni è di 19,0%, quasi otto punti percentuali in meno rispetto al dato nazionale (ma in linea alla media regionale con una percentuale pari a 19,1%). Meno difficoltosa per i giovani baresi, soprattutto rispetto ai coetanei pugliesi, risulta l'entrata nelle istituzioni comunali: il 30,9% degli amministratori ha meno di quarant'anni, nel resto d'Italia sono invece il 32,0% (29,2% a livello regionale).

Per quanto riguarda la capacità degli enti locali del territorio di reperire risorse attraverso la riscossione dei tributi dovuti, gli enti territoriali dell'area barese raggiungono risultati in linea con il dato nazionale. Per quanto riguarda, invece, il grado di finanziamento interno, sia la Provincia di Bari (il dato si riferisce al 2012, prima dell'istituzione della città metropolitana), sia i comuni dell'area, evidenziano una minor capacità di finanziamento interno rispetto al dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Bari/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia ■ Puglia/Italia



Le istituzioni territoriali includono solo in maniera marginale giovani e donne nelle loro fila. Questo potrebbe comportare anche un deficit a livello di capacità di innovazione della cultura politica a livello di governo locale.



La cultura civica del nostro territorio si caratterizza per una certa disaffezione dell'elettorato che potrebbe comportare un deficit di rappresentanza.



Buoni i risultati di gestione degli Enti locali e sulla capacità degli amministratori di recuperare le entrate e buono il tasso di partecipazione alle elezioni regionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	1,4	1,1	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	489,3	422,5	480,2
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	29,3	23,3	22,3
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	274,4	220,6	258,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	1,8	2,2	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	4,3	5,5	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2013

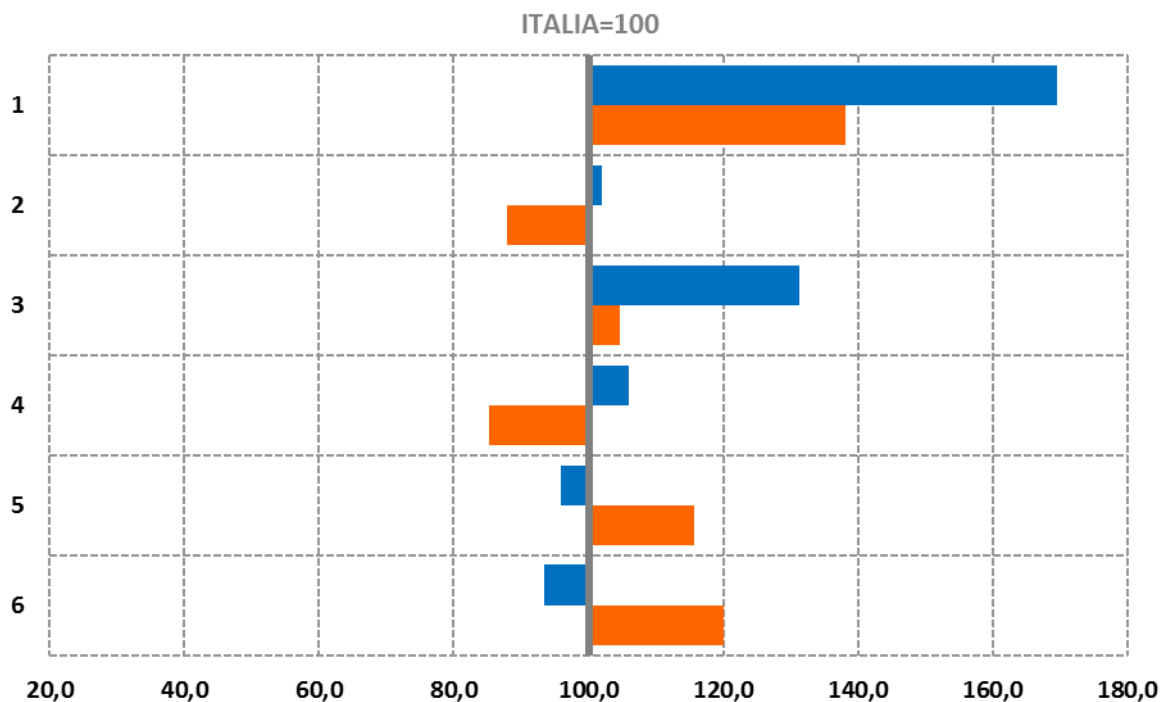
Il tema della sicurezza è tra quelli maggiormente sensibili nelle grandi aree urbane che sono caratterizzate da fenomeni diffusi di criminalità.

Tutti i tassi di criminalità della città metropolitana sono sensibilmente superiori rispetto a quelli regionali e nazionali. Il tasso di omicidi nell'area barese è pari a 1,4 omicidi per 100mila abitanti a fronte dello 0,8 nazionale e 1,1 regionale.

Il numero complessivo di delitti denunciati nell'area barese, pari a 489,3 per 10mila abitanti, risulta superiore al dato nazionale e regionale (pari rispettivamente a 480,2 e 422,5 delitti per 10mila abitanti), così come quello dei delitti violenti denunciati (29,3 ogni 10mila abitanti a fronte dei 23,3 e 22,3 per 10mila abitanti a livello regionale e nazionale). Analogamente il numero di furti e di rapine in abitazione è nell'area metropolitana barese pari a 274,4: sono invece 258,7 a livello nazionale e ancora meno a livello regionale (220,6 per 10mila abitanti). Per quanto riguarda la sicurezza stradale, nell'anno considerato le strade dell'area metropolitana barese non sembrano essere più insicure delle altre strade italiane. Il numero di morti per 100 incidenti stradali è 1,8, inferiore a quello nazionale (1,9 decessi ogni 100 incidenti) e regionale (2,2 decessi ogni 100 incidenti).

Anche il dato sull'incidentalità extra urbana evidenzia una situazione migliore per la Città metropolitana di Bari rispetto alle altre aree considerate. Infatti la percentuale di decessi per incidenti stradali sulla rete extra-urbana è stata nell'anno considerato di 4,3 morti per 100 incidenti, a fronte di 5,5 e 4,6 decessi ogni 100 incidenti rilevati per la Puglia e per l'Italia.

Indici di confronto territoriale Bari/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia ■ Puglia/Italia



I tassi di criminalità risultano di gran lunga superiori a quelli nazionali e regionali, così come preoccupante risulta essere l'elevato numero di delitti violenti denunciati



L'area metropolitana barese è caratterizzata da una criminalità diffusa testimoniata dal considerevole grosso numero di reati soprattutto contro il patrimonio compiuti sul territorio. I reati di questa tipologia, benché non gravi per l'incolumità fisica di chi li subisce, tuttavia incidono pesantemente sulla percezione della qualità della vita dei cittadini



Considerando i decessi per incidentalità, la sicurezza delle strade nell'area barese è meno preoccupante di quella delle altre aree del Paese e della regione.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	71,6	68,9	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	0,2	0,2	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	0,3	0,4	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	5.420,3	3.798,0	17.491,4

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

L'area metropolitana barese, come tutto il territorio del nostro Paese, si caratterizza per la presenza di aree di rilevante interesse storico, archeologico e paesaggistico.

Nel dettaglio nell'area barese il 71,6% degli edifici costruiti prima del 1919 e che costituiscono tessuto urbano storico è conservato in buone condizioni, a livello nazionale invece sono il 71,8%.

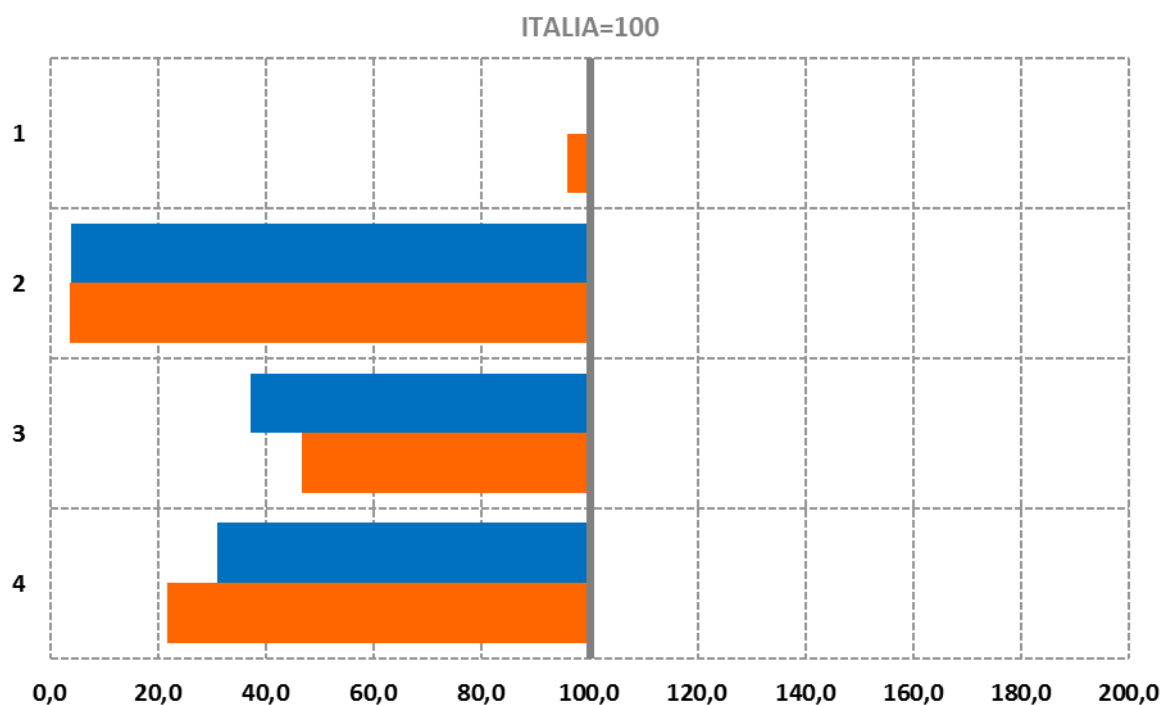
Penalizzato risulta, invece, il territorio barese per la scarsa presenza di parchi urbani di notevole interesse pubblico, la cui superficie rappresenta appena lo 0,2 % della superficie totale, dato decisamente inferiore alla media nazionale di 5,1%.

Per quanto riguarda l'offerta museale, secondo i dati del Ministero delle attività e dei beni culturali, nell'area metropolitana di Bari vi sono 0,3 strutture museali fruibili per 10 mila abitanti (contro le 0,8 strutture museali fruibili in Italia e le 0,4 in Puglia per 10 mila abitanti).

A fronte di questa offerta inferiore alla media nazionale si registra, di conseguenza, la presenza di pochi fruitori delle medesime strutture museali.

Nell'ultimo anno considerato infatti si è registrata nella Città metropolitana di Bari la presenza di 5.420,3 visitatori ogni 10 mila abitanti a fronte di 17.491,4 visitatori su scala nazionale.

Indici di confronto territoriale: Bari/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia ■ Puglia/Italia



Molto bassa è la densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico nell'area metropolitana di Bari e della Puglia rispetto al dato nazionale.



E' necessario intervenire per incrementare il numero di visitatori delle strutture museali fruibili.



Buona la presenza di edifici costruiti prima del 1919 e che costituiscono il tessuto urbano storico conservato in buone condizioni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m ² per ab.	7,9	32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	10,0	44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.011,1	1.013,2	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	209,3	198,2	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100km ²	7,5	18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	48,5	55,2	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km ²	21,8	65,7	36,2

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Tema (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

La Città metropolitana di Bari è una delle più popolate fra le grandi aree urbane del Paese. La forte antropizzazione di questo territorio influenza, ovviamente, in modo considerevole la qualità e la sostenibilità ambientale determinando per alcuni indicatori, valori meno favorevoli di quelli della media nazionale.

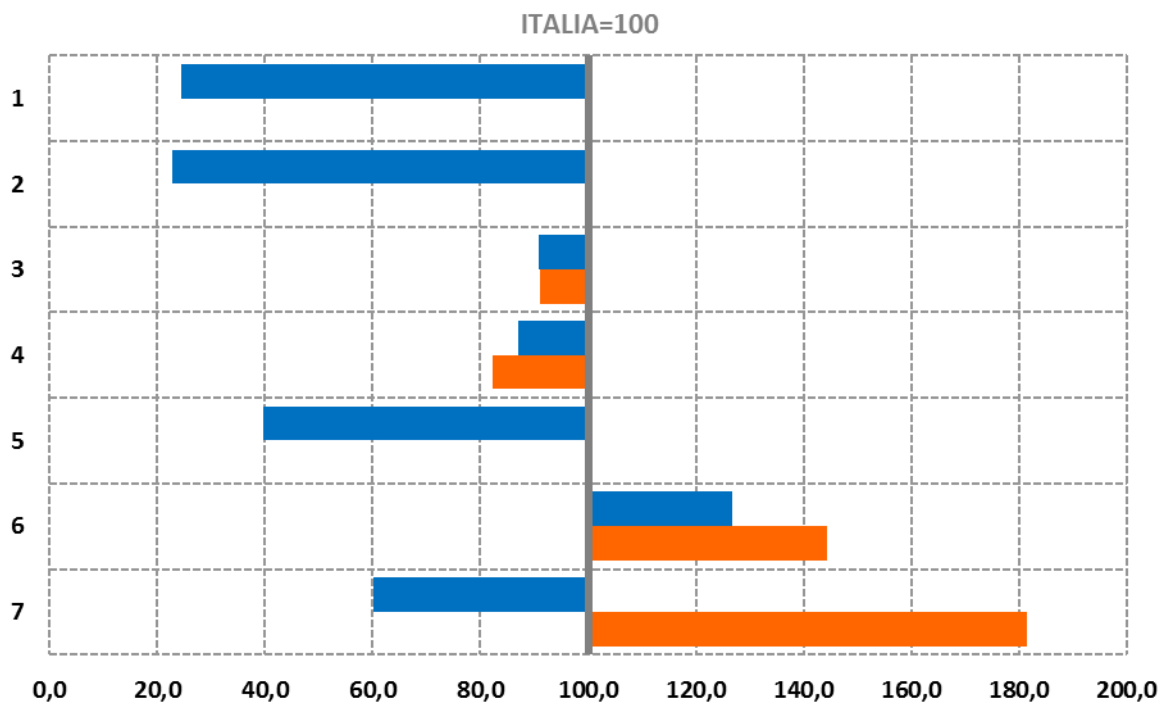
In particolare per quello che concerne la qualità ambientale, la disponibilità di verde urbano è di 7,9 m² per abitante, quasi un quinto del valore medio nazionale che è di 32,2 m². In relazione alla qualità dell'aria, invece, sono stati soltanto 10 i giorni nell'anno in cui le emissioni di PM10 sono state superiori alla media, mentre a livello nazionale sono stati ben 44.

Un buon risultato riguarda anche il consumo di acqua e di elettricità che si attestano su valori inferiori alla media nazionale. Infatti il consumo di elettricità per uso domestico nell'area metropolitana di Bari è pari a 1.011,1 kwh per abitante a fronte di 1.112,1 kwh a livello nazionale; mentre l'acqua potabile erogata giornalmente è pari a 209,3 litri per abitante a fronte di 240,8 litri per abitante a livello nazionale. Meno favorevole risultano gli indicatori relativi alla sostenibilità ambientale. La densità di piste ciclabili per 100 km² nella Città metropolitana di Bari è di 7,5 km contro i 18,9 della media nazionale.

Lontana dai valori nazionali è anche la quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Mentre è un terzo sul totale la quantità di energia riciclabile prodotta in Italia, quella prodotta nell'area barese è del 16,2%.

Infine, la quota di rifiuti smaltita in discarica pone l'area barese ben al di sotto del valore nazionale e regionale. Sono infatti 21,8 le tonnellate di rifiuti per km² smaltite in discarica nell'area barese contro le 36,2 tonnellate in Italia e le 65,7 in Puglia.

Indici di confronto territoriale: Bari/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia ■ Puglia/Italia



Gli indicatori di sostenibilità ambientale sono sfavorevoli per la Città metropolitana di Bari che appare in notevole ritardo rispetto alla Puglia e all'Italia.



Buoni i consumi di acqua e di elettricità decisamente inferiori rispetto alla media nazionale, sebbene per l'acqua il risultato migliore si riscontri a livello regionale.



La frequenza di superamento giornaliero dei limiti per le polveri sottili nel capoluogo di provincia è notevolmente inferiore alla media nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	21,5	14,1	75,2
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	14,5	14,9	8,8
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	18,4	21,9	15,1
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	18,2	11,4	3,2
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	6,6	6,1	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	10,9	10,2	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	27,1	25,2	28,2

(*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

Gli indicatori relativi al dominio Ricerca e innovazione dell'area barese non si discostano in maniera evidente da quelli relativi all'intero Paese, raggiungendo, anzi, valori più elevati nei settori produttivi ad alta specializzazione tecnologica.

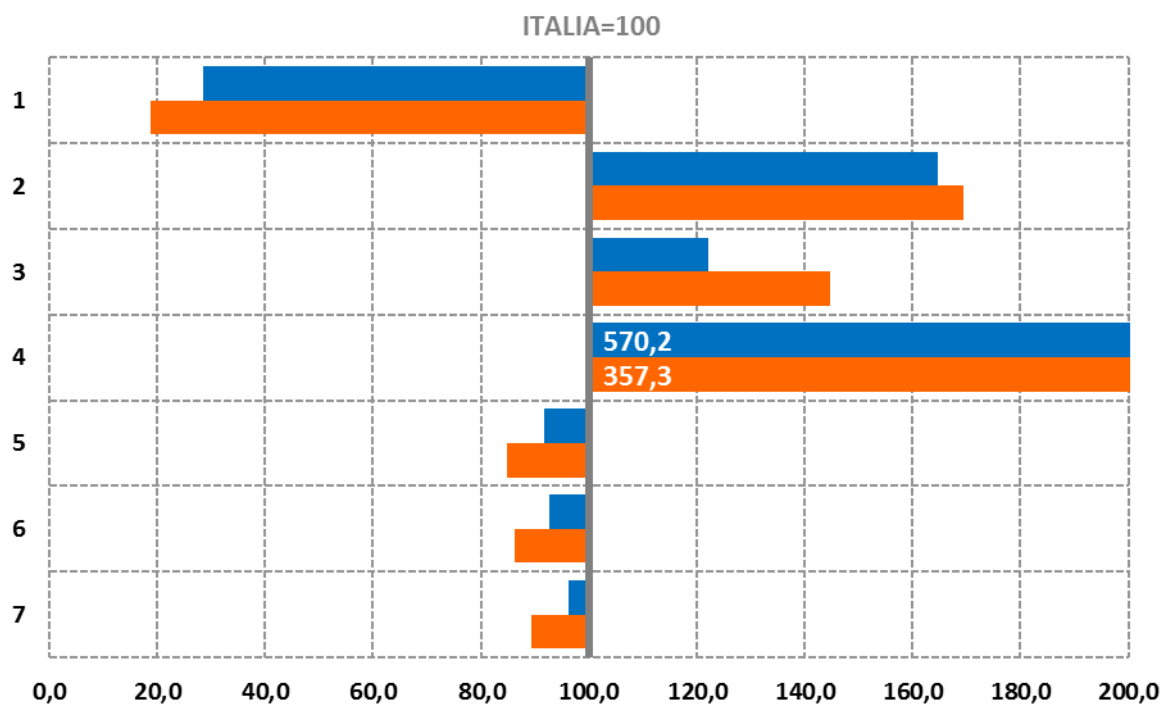
Infatti, se a livello nazionale il numero di domande di brevettazione per un milione di abitanti è superiore a quello registrato nell'area barese (21,5 brevetti per un milione di abitanti nella Città metropolitana di Bari, 75,2 il valore registrato a livello nazionale), il numero di brevetti nel settore High-tech, nel settore dell'Information Technology e nelle Biotecnologie è superiore al dato nazionale.

Sono il 14,5% sul totale i brevetti nel settore High-tech e 18,4% quelli nel settore ICT nell'area barese, mentre a livello nazionale rappresentano rispettivamente l'8,8% e il 15,1%. Infine il 18,2% dei brevetti baresi si collocano nel settore delle biotecnologie, mentre a livello nazionale la quota è del 3,2%.

La disponibilità di nuovi laureati in discipline tecnico-scientifiche – risorse essenziali per le attività di ricerca e sviluppo – è leggermente inferiore al valore nazionale e regionale.

Coerente con questo quadro è il dato relativo alla percentuale di imprese attive nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza. In Italia il 28,2% delle imprese è di questo tipo, nella città metropolitana barese sono invece il 27,1%.

Indici di confronto territoriale: Bari/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia
 ■ Puglia/Italia



La propensione generale alla brevettazione è più bassa che nel resto del paese, evidenziando una debolezza dei settori industriali tradizionali in un'economia che predilige il settore pubblico.



Significativa la presenza di laureati nelle discipline scientifiche che costituiscono un serbatoio importante di professionalità da impiegare nel settore produttivo locale.



Importante la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza che si esprime in una significativa brevettazione in questi settori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	3,6	4,4	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	5,3	7,2	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	2,6	3,0	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	20,7	22,0	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	247,0	91,9	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	3,2	2,3	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	122,5	138,0	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

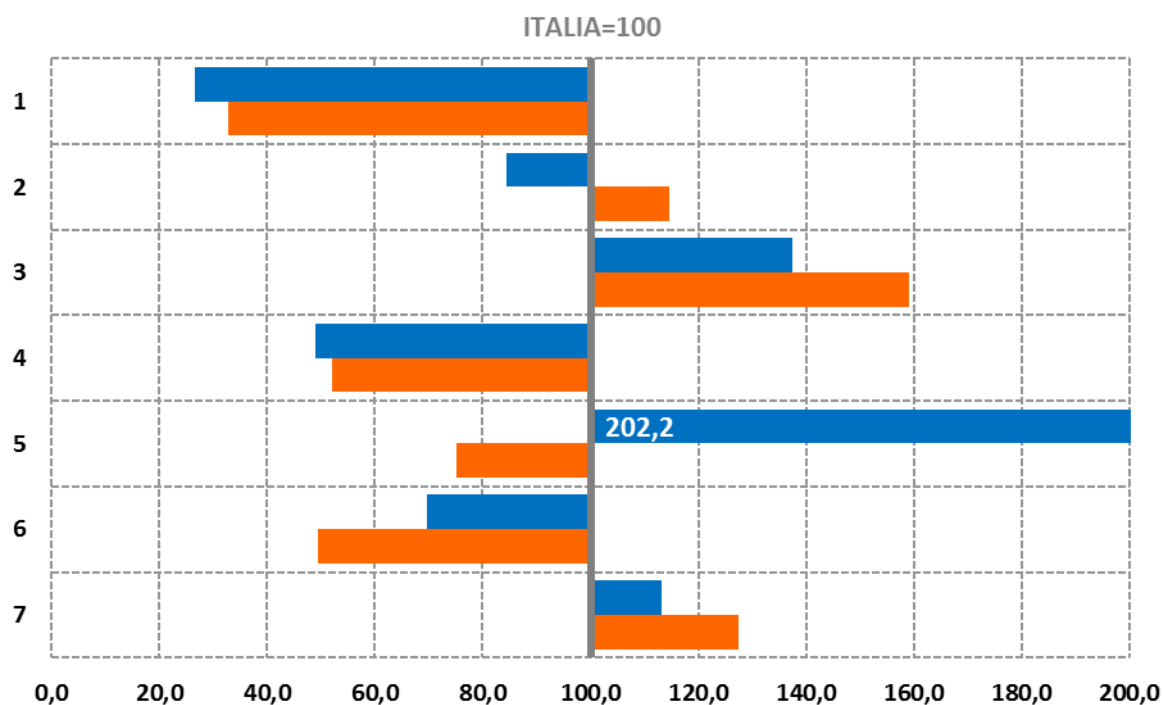
Per quanto concerne gli indicatori relativi ai servizi socio-sanitari, l'offerta ospedaliera sembra soddisfare l'utenza di riferimento territoriale dal momento che solo il 5,3% dei baresi ricoverati si rivolge a strutture sanitarie di altre regioni, laddove in Italia questa percentuale è pari al 6,3% e nella regione a 7,2%.

Meno positivo il dato relativo alla percentuale di bambini di età compresa tra gli 0 e i 2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia, inferiore sia al dato regionale sia a quello nazionale: infatti la loro quota è pari al 3,6% nell'area metropolitana barese, mentre sono il 13,5% in Italia e il 4,4% in Puglia. Ugualmente meno positiva è la situazione per quanto concerne i servizi di pubblica utilità: Il numero medio di interruzioni elettriche senza preavviso nell'anno è pari nella Città metropolitana di Bari a 2,6 mentre in Italia è pari a 1,9. Difficoltosa risulta essere la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche più di quanto avviene a livello regionale. Mentre nel Paese mediamente il 42% dei rifiuti viene raccolto in maniera differenziata, nell'area metropolitana di Bari nell'anno di riferimento questo valore risulta pari al 20,7% (22,0% in Puglia).

Anche gli indicatori relativi alla mobilità evidenziano situazioni critiche, pur disponendo di una buona densità di linee urbane di TPL pari a 247 Km ogni 100 Km², l'area barese offre un numero medio di posti pari a 3,2 posti per 1.000 abitanti (in Italia sono 4,6).

Infine un'ultima annotazione sull'indice di sovraffollamento degli istituti di pena. La percentuale di detenuti presenti negli istituti di detenzione baresi è 122,5% superiore alla capienza regolamentare. Questo dato, purtroppo, è superiore al dato nazionale, che si assesta al 108,3%, sebbene inferiore a quello regionale (138,0%).

Indici di confronto territoriale: Bari/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia
 ■ Puglia/Italia



Estremamente carente l'offerta dei servizi per l'infanzia che evidenzia un nettissimo divario con il resto del Paese. Migliore la situazione a livello regionale.



Ancora seria permane la situazione relativa alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, di cui solo una piccola parte viene conferita e raccolta in maniera differenziata



Positivo il dato dell'emigrazione ospedaliera in altra regione, con una percentuale più bassa rispetto a quella nazionale e regionale.

GLOSSARIO

Salute

1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

3 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Tasso di mortalità per suicidio:

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

Benessere economico

1 - Stima del reddito lordo disponibile per famiglia:

rapporto tra la stima del reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle cooperative sociali:

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

3 - Strutture museali fruibili:

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Acqua potabile erogata giornalmente:

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

5 - Densità piste ciclabili:

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree ed i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Comitato di Coordinamento del Progetto

Cuspi:

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

Gruppo di lavoro

Istat:

Antonella Rotondo

Città metropolitana di Bari:

Francesco Capozzi

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Comitato di Coordinamento del Progetto

Editore: UPI/CUSPI

Data di chiusura della pubblicazione: 20 ottobre 2015

www.besdelleprovince.it